

Ogni volta il libro della Sapienza stupisce per la sua profondità e bellezza.

Ogni frase è da ritenere un insegnamento prezioso. Il brano di oggi è un elogio della *sapienza* coniugata alla *semplicità*: forse colmo di questo passo anche Francesco d'Assisi le ha viste insieme, la "regina sapienza" quale "sorella" della "santa semplicità". Sembra un paradosso: nella logica terrena a maggiore sapienza corrisponde più articolata complessità. Pare che i dotti debbano essere un po' contorti perché siano riconosciuti tali. Invece la sapienza che viene dall'alto viene intimamente coniugata alla semplicità, che a sua volta si unisce alla bontà d'animo. **Nel suo incarnarsi nell'umano la divina sapienza non è compatibile con i ragionamenti contorti, l'insensatezza, l'ingiustizia, l'inganno, la bestemmia, in una parola il peccato.** L'autore ispirato lo dice chiaramente: in un'anima abitata dal peccato la sapienza di Dio non può fermarsi e abitare. E come tutte le virtù sono connesse tra loro al punto che possedendone una si possiedono tutte mentre mancandone una mancano tutte (è sempre il santo di Assisi che ce lo ricorda), così questi vizi sono concatenati sicché indugiare in uno fa precipitare nella vischiosità di tutti.

Gesù nel vangelo ci rivolge tre inviti.

Primo, in apparenza duro ma tanto vero e importante: non scandalizzare i piccoli, coloro che non possono difendersi dal disorientamento che produce il vedere una vita di peccato, dominata dai vizi capitali.

Secondo, assolutamente dolce: a tuo fratello che commette una colpa e che torna da te pentito, perdona, fino a sette volte. Nella versione parallela Matteo arriva a darci una misura smisurata, indicata da *settanta volte sette*, che significa sempre, fino all'infinito, senza limitarti mai. In relazione a Matteo qui Luca sembra porre un limite, ma il numero sette nel linguaggio biblico è misura di pienezza. Precisiamo: laddove c'è pentimento. Se e fin quando *mio fratello che ha commesso una colpa* non ne è pentito, io posso anche in cuor mio custodire l'apertura al perdono, ma il perdono come tale non è attivo. **Il pentimento dà senso all'energia del perdono,** custodendolo come l'olio prezioso delle vergine sagge.

Terzo invito: alla fede, quella che pur minuscola come il seme più piccolo al mondo, è capace di *stradicare un gelso e trapiantarla in mare*. Avere fede in Dio, interamente affidarsi, tutto confidare.

=====
Lunedì della XXXII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)
=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88,3)

Colletta

Dio grande e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sap 1,1-7*)

La sapienza è uno spirito che ama l'uomo. Lo spirito del Signore riempie la terra.

Dal libro della Sapienza

Amate la giustizia, voi giudici della terra,
pensate al Signore con bontà d'animo
e cercatelo con cuore semplice.
Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova,
e si manifesta a quelli che non diffidano di lui.
I ragionamenti distorti separano da Dio;
ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti.
La sapienza non entra in un'anima che compie il male
né abita in un corpo oppresso dal peccato.
Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno,
si tiene lontano dai discorsi insensati
e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia.
La sapienza è uno spirito che ama l'uomo,
e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi,
perché Dio è testimone dei suoi sentimenti,
conosce bene i suoi pensieri
e ascolta ogni sua parola.
Lo spirito del Signore riempie la terra
e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 138*)

Rit: Guidami, Signore, per una via di eternità.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Canto al Vangelo (*Fil 2,15*)

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 17,1-6*)

Se sette volte ritornerà a te dicendo: Sono pentito, tu gli perdonerai.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai».

Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

In cammino verso la patria celeste, come Israele siamo soggetti a mille tentazioni. Da Dio imploriamo il soccorso per non stancarci lungo la strada. Diciamo insieme:
Signore, aumenta la fede del tuo popolo.

Quando nel mondo si dubita di te, del tuo amore e della tua provvidenza. Preghiamo:

Quando ci pare che non rispondi più e non ti preoccupi di noi. Preghiamo:

Quando il male sembra premiato, il cattivo arricchito, l'ingiusto fortunato. Preghiamo:

Quando i tuoi sacerdoti non danno buon esempio, i vescovi non entusiasmano, i battezzati non sostengono. Preghiamo:

Quando la società degli uomini non riesce a perdonare, dimenticare e capire. Preghiamo:

Quando incontriamo persone deluse e sconfitte, incomprese e tradite. Preghiamo:

Quando siamo stanchi di preghiera, vuoti di speranza, incapaci di carità. Preghiamo:

Quando i cristiani si adagiano nella mentalità corrente, si appesantiscono di tiepidezze e reagiscono come pagani. Preghiamo:

Dio dei nostri padri, anche nel deserto hai saputo dare acqua e manna al tuo popolo in marcia verso la terra promessa. La fragilità della nostra condizione umana invoca ancora l'abbondanza delle tue attenzioni. Seguici, Padre, con l'amore di cui in eterno ricolmi Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre,
alle offerte della tua Chiesa,
e fa' che partecipiamo con fede
alla passione gloriosa del tuo Figlio,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. (Sal 23,1-2)

Oppure:

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. (Lc 24,35)

Pregheira dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre;
la forza dello Spirito Santo,
che ci hai comunicato in questi sacramenti,
rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Oggi il Vangelo ci presenta Gesù nello stesso tempo molto severo e molto indulgente. "Guai a coloro per cui avvengono gli scandali! È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare"; ma: "Se un tuo fratello pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai".

Nella vita siamo sempre nella condizione di assumere atteggiamenti contrastanti ed è la sapienza che ci fa compiere il giusto discernimento. Altrimenti l'attitudine che ci è naturale è esattamente il contrario di quelle che il Vangelo ci propone. Naturalmente siamo indulgenti per noi stessi, e anche quando provochiamo scandalo non lo vediamo neppure, ci rassicuriamo dicendo che non c'è assolutamente motivo di scandalizzarsi. Abbiamo tante buone ragioni per fare quello che vogliamo, che lo scandalo ci sembra una cosa irrilevante. Ma diventiamo severissimi quando si tratta del nostro interesse, della nostra dignità. Se qualcuno pecca contro di noi, diventa una cosa dell'altro mondo: non possiamo perdonare, non possiamo dimenticare. Veramente i contrasti che sono in noi sono rovesciati rispetto a quelli giusti, e siamo indulgenti per ciò che il Signore giudica con severità, mentre siamo severi per le cose che egli guarda con indulgenza.

Dobbiamo chiedere con grande perseveranza il dono di saper giudicare le cose con il suo metro, perché questa è l'unica strada buona. Dobbiamo continuamente, correggere il nostro modo di giudicare: questo è fondamentale, perché se sono sbagliati i nostri giudizi continueremo a sbagliare anche le nostre azioni. Se invece cerchiamo di avere il giudizio del Signore, potremo anche sbagliare, ma ce ne accorgeremo subito e a poco a poco ci correggeremo, con il suo aiuto.

Nel Libro della Sapienza è detto: "La sapienza è uno spirito amico degli uomini" (1,6). E molto bello: questo spirito guida con soavità e forza e insegna la via per giungere a Dio e per trovare i giusti rapporti con gli altri.

"La sapienza è uno spirito amico degli uomini". Ne facciamo l'esperienza quando riflettiamo davanti al Signore: se ci mettiamo alla scuola della sapienza essa ci ispira cose buone, che magari all'inizio ci sconcertano, ma di cui intuiamo che sono per il nostro vero bene.

Chiediamo dunque al Signore questa sapienza divina, che metta nella nostra vita la luce retta della sua parola al posto delle ingannevoli luci delle nostre inclinazioni naturali.